

RUGBY

La 21enne trentina pronta a partecipare alla World Cup: «Puntiamo ai quarti, dopo si vedrà...». Al rientro esperienza semiprof

# Gaia Maris, Coppa e poi l'Inghilterra

*Martedì la partenza per la Nuova Zelanda  
Poi il campionato inglese con le «Wasps»*

GUIDO PASQUALINI

TRENTO - Nelle partite di minirugby la sua chioma di capelli ricci e biondi con la maglia del Trento spiccava in ogni mischia. Lei, lì in mezzo a tanti maschietti, già a 8 anni d'età c'era sempre per provare a rubare il pallone agli avversari e passarlo a un compagno o portarlo in meta. La grinta non è mai mancata a Gaia Maris. Quella determinazione le consentirà di volare martedì prossimo in Nuova Zelanda e vestire la maglia azzurra nella Coppa del Mondo di rugby femminile in programma dall'8 ottobre al 12 novembre. E quando rientrerà in Italia dovrà di nuovo fare le valigie, de-

stinazione Inghilterra. Gaia, infatti, campione italiana in carica con il Valsugana, lascerà la squadra padovana per disputare la Premier 15s, il più importante campionato inglese con 18 squadre in lizza, con la maglia della Wasps (Vespe) di Coventry, città vicina a Birmingham. Il coronamento di un sogno, concretizzatosi anche grazie alla presenza costante di una famiglia dedita al rugby con papà Franco e mamma Sabrina Molinari impegnati come dirigenti nel Trento e il fratello Gabriel giocatore della squadra gialloblù che disputa la serie C.

**Gaia, come nasce l'opportunità di andare a giocare in Inghilterra. Paese in vetta al ranking mondiale di rugby femminile?**

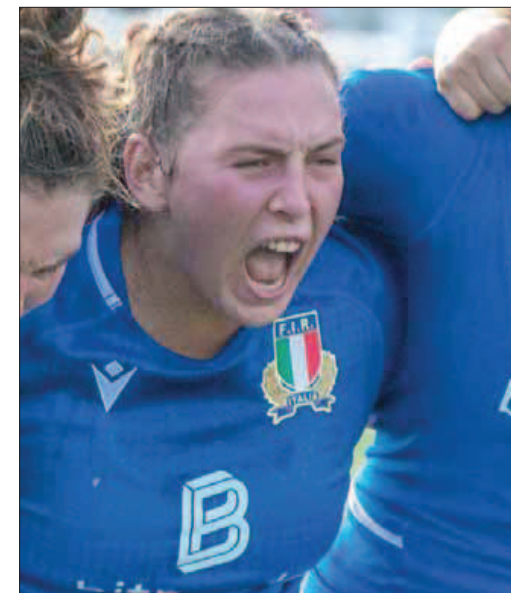
«Durante i raduni in preparazione delle

partite di qualificazione per la Coppa del Mondo mi sono confrontata con le mie compagne di nazionale che mi hanno consigliato di inviare il mio curriculum ad alcune squadre all'estero visto che a me è sempre piaciuta l'idea di provare un'esperienza fuori dall'Italia. Così ho presentato il mio curriculum a due club inglesi, l'Harlequin di Londra e le Wasps».

**Richiesta accontentata.**

«Durante il periodo di mercato del campionato inglese sono stata contattata da entrambe le squadre. Ci siamo confrontati in videochiamata, mi sono state illustrate le proposte di contratto e alla fine ho scelto le Wasps».

**Un salto in alto rispetto al rugby femminile**



**italiano, ancora a livello dilettantistico.**

«Sì, ho firmato un contratto semiprofessionistico. La società mi garantisce un ingaggio e l'alloggio e mi aiuta a trovare un lavoro part time per poter vivere appieno la mia esperienza».

**Ci sono altre atlete italiane nelle Wasps?**

«No, sono l'unica. Troverò però altre ragazze straniere che giocano nelle nazionali irlandese, spagnola e statunitense».

**Prima però c'è una Coppa del Mondo da disputare. Con quali speranze?**

«Di approdare ai quarti di finale (passano le prime due di ogni girone e le due migliori terze, ndr). Nel nostro gruppo affronteremo Stati Uniti, Canada e Giappone. Dopo aver sconfitto la Francia in amichevole e aver giocato contro il Ca-

nada abbiamo l'idea che con la testa buona potremmo vincere tutte le partite nel girone eliminatorio. Poi dipende dalla giornata, ma siamo tutte molto cariche».

**Con la Francia, sconfitta 26-21, hai collezionato la dodicesima presenza in nazionale giocando da titolare. A soli 21 anni hai già una bella esperienza.**

«Giocare quella partita fin dal primo minuto è stato molto intenso e bello. La squadra è davvero tanto unita. Se non fosse così, certi risultati non li avremmo raggiunti».

**Dopo la Nuova Zelanda subito Inghilterra?**

«No, avrò due settimane di riposo. E dalla Nuova Zelanda spero di rientrare più tardi possibile...».